

I MOSAICI DELLA NAVATA CENTRALE GLI ANGELI

Nel registro superiore della navata, tra le finestre, una processione di **24 angeli**, 12 nella parete nord e altrettanti in quella sud, accompagnavano i pellegrini verso la grotta. Gli angeli rimanenti nella parete nord erano **6**, ma il restauro ha ritrovato **un settimo angelo**. Gli angeli che contemplano Dio in cielo, ci guidano, con il corpo inclinato e le mani aperte in preghiera, a vederlo incarnato nella grotta: la posizione delle ali – una in moto, una in riposo – sembra alludere al fatto che sono appena arrivati dall'alto. Gli angeli si stagliano sull'oro, ma i loro piedi calcano un prato fiorito e sono in movimento: a Betlemme il Mistero ha toccato la terra e gli angeli hanno annunciato: ***“Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama”***.



I MOSAICI DELLA NAVATA CENTRALE

I CONCILI

Nella seconda fascia, troviamo una rappresentazione unica al mondo: intervallati da fasci di foglie d'acanto, sono rappresentati nella parete sud i **sette Concili ecumenici**, in quella nord Sinodi locali, avvenuti tra il **IV** e l'**VIII secolo**. In tali occasioni ben circostanziate nel tempo e nello spazio, in modo diverso, la Chiesa ancora unita, ha preso coscienza del mistero dell'Incarnazione di Cristo, spesso confutando un'eresia. Ogni concilio o sinodo è rappresentato da un edificio sacro: al centro un cartiglio esplicita la coscienza maturata in quella riunione e la decisione presa in quella riunione.



EFESO 431

Il Santo Sinodo di Efeso, composto da 200 santi Padri, contro Nestorio che separava in Cristo due persone e non riconosceva la Madre del Signore per Madre di Dio, fu riunito sotto Teodosio il Giovane. – il Santo Sinodo ha definito e confessato che il Figlio unico di Dio è disceso dai cieli, si è incarnato per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, s'è fatto uomo secondo l'unione ipostatica e essa che lo partorì, è Madre di Dio, e anatemizzò Nestorio

LATO SUD

CONCILI ECUMENICI

- NICEA 325
- COSTANTINOPOLI 381
- EFESO 431
- CALCEDONIA 451
- COSTANTINOPOLI II 553
- COSTANTINOPOLI III 680
- NICEA II 787

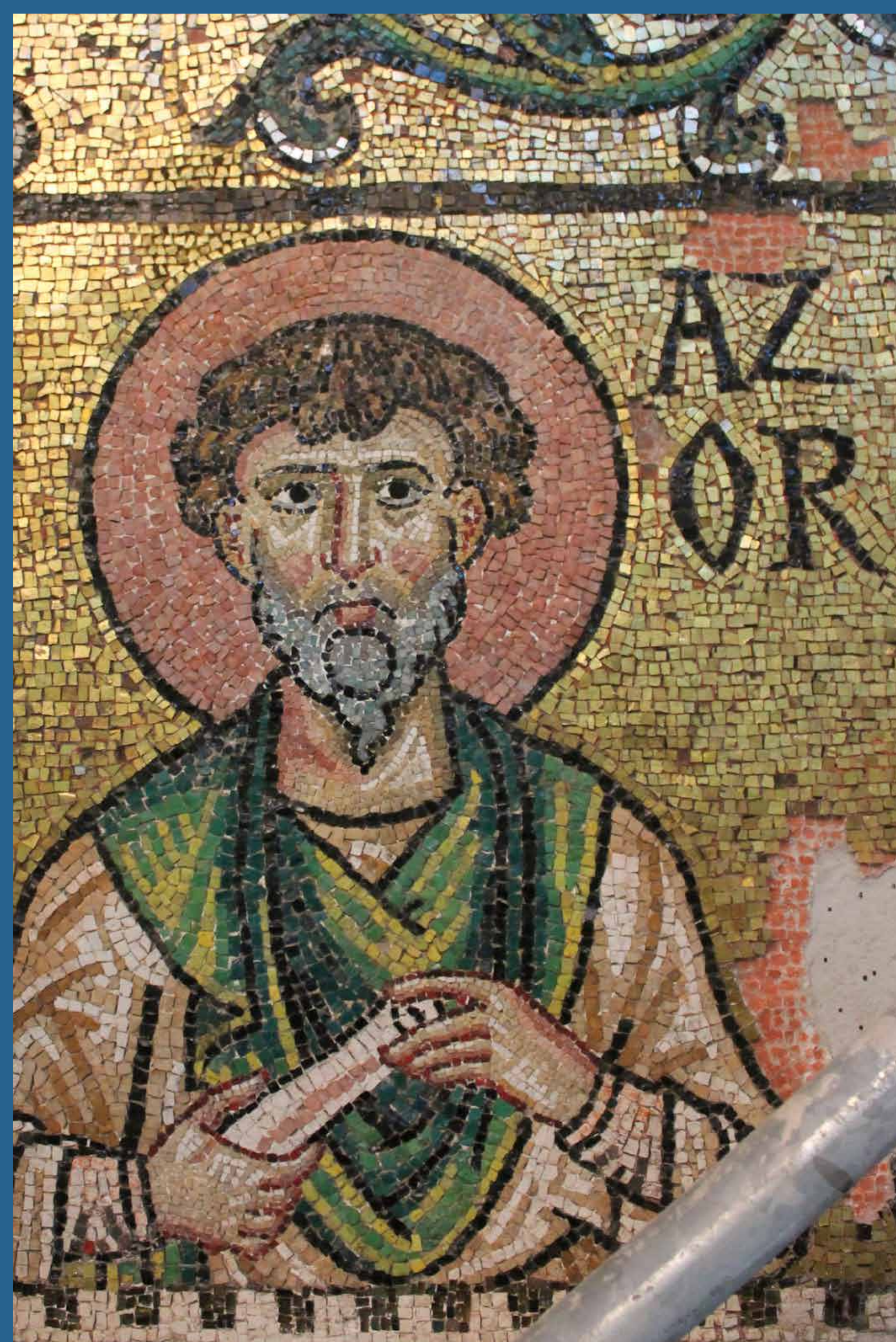
LATO NORD

SINODI LOCALI

- ANCIRA 314
- ANTIOCHIA 272
- SARDICA 347
- GANGRES IV secolo
- LAODICEA IV secolo
- CARTAGINE 254

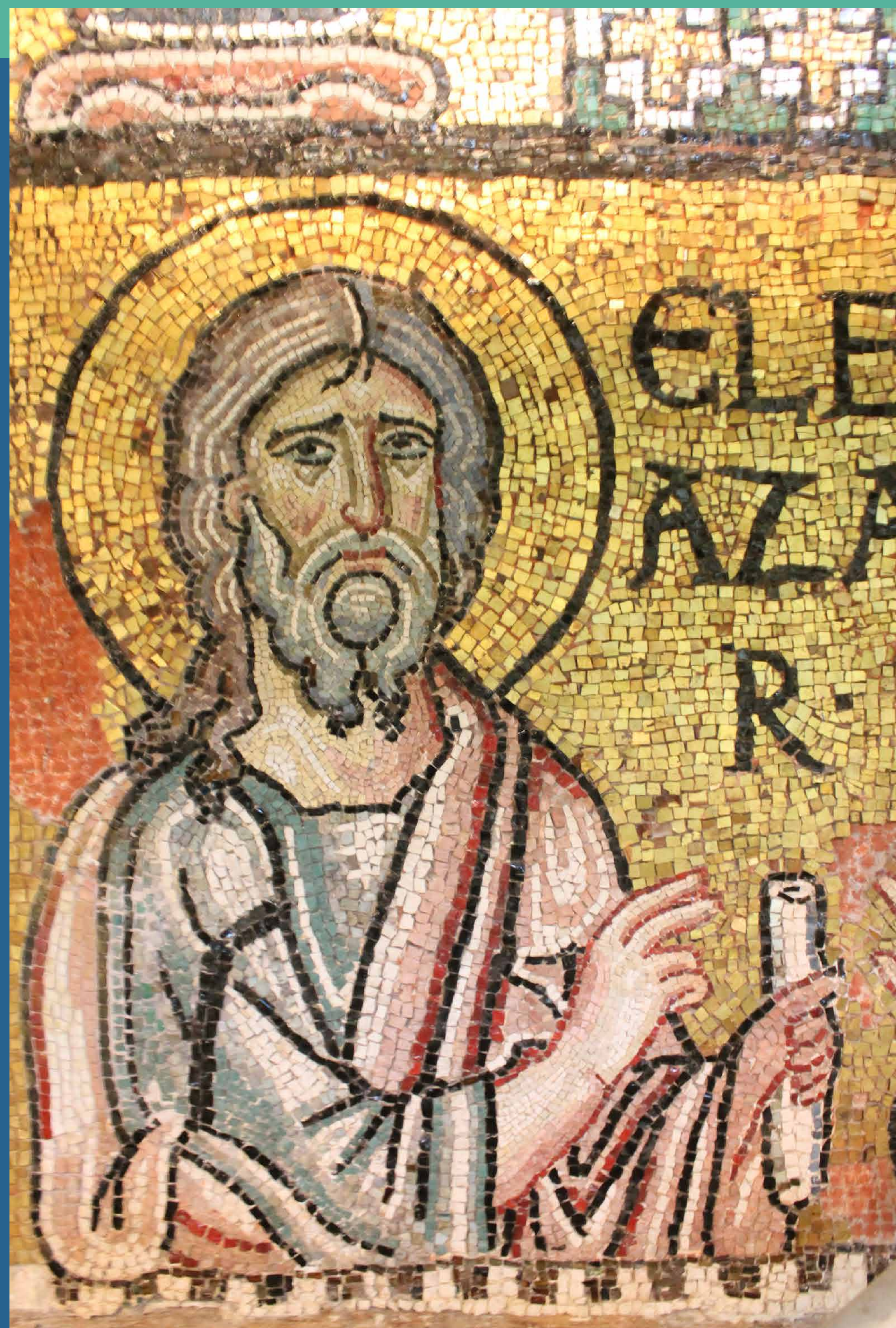
I MOSAICI DELLA NAVATA CENTRALE

I PROGENITORI DI CRISTO



Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim,
Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar,
Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe,
Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria,
dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.

Matteo, 1, 14-16



Alla parte destra, cioè di sopra alle colonne, si sono lavorate e figurate, tutte le generazioni che si contengono nell'Evangelio (Matteo, 1, 1-17) del libro delle generazioni di Iesu Cristo, cominciando ad Abraam, tutti figurati insieme, infino a Cristo. A parte sinistra della nave, si sono figurate tutte le generazioni che si contengono nell'Evangelio d'uno degli Evangelisti (Luca, 3,23-38) che dice: factum est, cum omnis popul baptizaretur etc. e Cristo, com'è battizzato, qui fuit Heli, qui fuit Mathat, qui fuit Melchi cominciando da Heli e poi a Mathar e così infino ad Adamo, tutto d'opera musaica, si è scritto di lettere greche e latine.

Niccolò da Poggibonsi nel 1347 così descrive le due fasce con i busti dei progenitori di Cristo, di cui oggi resta un frammento nella parete sud, con gli ultimi 7 antenati di Gesù secondo il Vangelo di Matteo.

I MOSAICI DEL TRANSETTO

LA VITA DI CRISTO

Nel transetto i mosaici dovevano raccontare la vita di Cristo. Le fonti secentesche ci documentano ancora leggibili le seguenti scene:

- nel transetto nord: **l'Incredulità di S. Tommaso** e **l'Ascensione** (ancora conservate)

- nel transetto sud: la Natività, l'Adorazione dei Magi e scene della Passione come l'Arresto di Gesù, poi il Colloquio colla Samaritana, la **Trasfigurazione** (di cui resta un frammento con l'apostolo Giacomo) e **l'Entrata di Gesù in Gerusalemme** (restante in parte) con le immagini di S. Giocchino e S. Giovanni Evangelista.



Restaurare
il Cielo

PER **L'ABILITÀ**
DELL'**ARTE**
E LO
SPLENDORE
DEI **CIELI**
CHE
VI RISPLENDE



A Betlemme, gli angeli scendono sulla terra, Dio tocca il tempo e lo redime: il passato è una lunga serie di generazioni che attendono il parto di quel Bambino, annunciato dentro quella storia nata da Abramo e sostenuta dai profeti. Ed il presente – per i primi discepoli come per la chiesa nei secoli – è il rendersi conto, sempre più maturo, di quanto è accaduto, dentro il dramma di una storia che resta contraddittoria ma è ormai salvata dall'avvenimento che la abita.

L'ANGELO RITROVATO

MI È STATO RIFERITO CHE PROPRIO NEL CORSO DEI RESTAURI A BETLEMME, SU UNA PARETE DELLA NAVATA, È VENUTO ALLA LUCE UN SETTIMO ANGELO IN MOSAICO CHE, INSIEME AGLI ALTRI SEI, FORMA UNA SORTA DI PROCESSIONE VERSO IL LUOGO CHE COMMEMORA IL MISTERO DELLA NASCITA DEL VERBO FATTO CARNE. QUESTO FATTO CI FA PENSARE CHE ANCHE IL VOLTO DELLE NOSTRE COMUNITÀ ECCLESIALI PUÒ ESSERE COPERTO DA "INCROSTAZIONI" DOVUTE AI DIVERSI PROBLEMI E AI PECCATI. EPPURE LA VOSTRA OPERA DEVE ESSERE SEMPRE GUIDATA DALLA CERTEZZA CHE SOTTO LE INCROSTAZIONI MATERIALI E MORALI, ANCHE SOTTO LE LACRIME E IL SANGUE PROVOCATE DALLA GUERRA, DALLA VIOLENZA E DALLA PERSECUZIONE, SOTTO QUESTO STRATO CHE SEMBRA IMPENETRABILE C'È UN VOLTO LUMINOSO COME QUELLO DELL'ANGELO DEL MOSAICO. E TUTTI VOI, CON I VOSTRI PROGETTI E LE VOSTRE AZIONI, COOPERATE A QUESTO "RESTAURO", PERCHÉ IL VOLTO DELLA CHIESA RIFLETTA VISIBILMENTE LA LUCE DI CRISTO VERBO INCARNATO.

PAPA FRANCESCO

**Udienza ai partecipanti all'assemblea della Riunione
delle Opere di Aiuto per le Chiese Orientali (Roaco), 16 giugno 2016**

